

I.C. "A. R. CHIARELLI"
Scuola Primaria_Classe 5^D
a.s. 2014/2014

POESIA

"NON più GUERRA"

Ci sarà un fucile arrugginito sul muro, cara.
Le rigature interne si arricchiranno in piccole
squame di ruggine,
un ragno farà un nido di fili d'argento
nell'angolo più oscuro e più caldo.
Il grilletto e l'alzo anch'essi arrugginiranno.
E nessuna mano pulirà il fucile.
rimarrà appeso al muro.
Indici e pollici lo indicheranno distratti,
come a caso.
Se ne parlerà tra le cose mezzo dimenticate,
che si desidera siano dimenticate.
Diranno al ragno:
"Continua, tu stai facendo un buon lavoro"

CARL SANDBURG

"(...) La guerra è una follia. Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge.
Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano.
La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione(...)"

"(...) Anche oggi le vittime sono tante(...) Com'è possibile questo?
E' possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante!"

E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore. "A me che importa? (...) Gli affaristi della guerra forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. (...) Caino non ha pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto".

PAPA FRANCESCO

Da Redipuglia, 13/09/2014

(...) Sul tramontare del primo anno di guerra Noi, rivolgendo ad Essi le più vive esortazioni, indicammo anche la via da seguire per giungere ad una pace stabile e dignitosa per tutti. Purtroppo l'appello Nostro non fu ascoltato: la guerra proseguì accanita per altri due anni con tutti i suoi orrori: si inasprì e si estese anzi per terra, per mare, e perfino nell'aria; donde sulle città inermi, sui quieti villaggi, sui loro abitatori innocenti scesero la desolazione e la morte.

Ed ora nessuno può immaginare quanto si moltiplicherebbero e quanto si aggraverebbero i comuni mali, se altri mesi ancora, o peggio, se altri anni si aggiungessero al triennio sanguinoso. Il mondo civile dovrà dunque ridursi a campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

(...) Nostra preghiera, accogliete l'invito paterno che vi rivolgiamo in nome del Redentore divino, Principe della pace.

Riflettete alla vostra gravissima responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini; dalle vostre risoluzioni dipendono la quiete e la gioia di innumerevoli famiglie, la vita di migliaia di giovani, la felicità stessa dei popoli, che Voi avete l'assoluto dovere di procurare. Vi ispiri il Signore decisioni conformi alla Sua santissima volontà, e faccia che Voi, meritandovi il plauso dell'età presente, vi assicuriate altresì presso le venturose generazioni il nome di pacificatori.

(...) Noi, intanto, fervidamente, unendoci nella preghiera e nella penitenza con tutte le anime fedeli che sospirano la pace, vi imploriamo dal Divino Spirito lume e consiglio.

PAPA BENEDETTO XV

Dal Vaticano, 1° Agosto 1917